

a fare 9 milioni di chilometri. A 20 lire di sovvenzione sono 180 milioni.

*Voce.* Troppo! Bastano 100.

DENTICE. Cento in più degli attuali. Dobbiamo sperare che avremo apparecchi più grandi di quelli di oggi, in molti dei quali si sta seduti assai male.

Necessitano 180 milioni. L'aviazione civile, per arrivare veramente all'efficienza che ognuno di noi richiede oggi, deve ottenere, ripeto, altri cento milioni di lire.

Un'altra cosa che io propongo al valoroso ministro sono i voli di notte. È necessario che una delle nostre linee civili almeno, sia organizzata per i voli di notte. Queste saranno utilissime esperienze, sia nel campo civile, come per la futura attività dell'aviazione militare, inquantochè sono convinto che gran parte delle azioni della futura guerra si faranno di notte.

BALBO, *ministro dell'aeronautica*. Il bombardamento militare si fa sempre di notte!

DENTICE. L'esplorazione però non si farà di notte!

Io ho finito, con la convinzione che il Governo fascista il quale ha trovato i fondi e il denaro per la rinascita dell'Italia, saprà trovarli anche per la nostra aeronautica. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare all'onorevole relatore e al ministro dell'aeronautica.

Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore. Ne ha facoltà.

FIER, *relatore*. Onorevoli camerati! Chiamato direttamente in causa, non intendo rimettere in discussione la ormai troppo famosa tabella degli stanziamenti globali e di quelle percentuali delle spese militari, tanto care al camerata Gray e tanto discusse dal camerata Baistrocchi (*Si ride*), sia perchè la vivacità della discussione ch'essa ha sollevato vi ha dato la prova della sua eloquenza e della sua importanza, sia perchè la tabella non figura nella relazione della vostra Giunta, e non vi figura perchè la maggioranza della Giunta ha voluto che ne fosse stralciata. Il ministro però mi ha fatto sapere che riprenderà l'argomento nelle sue dichiarazioni.

Non posso però non dichiarare al camerata Baistrocchi che sono completamente del suo parere nel considerare con visione unitaria il problema militare; ma il camerata Baistrocchi deve aver presente che proprio la visione unitaria del problema militare, anzi la visione integrale nei suoi fini e quindi anche

nei suoi mezzi, cioè nei relativi stanziamenti, è quella che mi ha fatto scivolare nell'esatta questione delle percentuali.

Visione unitaria vuol dire anche visione armonica, e armonia è questione di proporzione, e il camerata Baistrocchi m'insegna che in qualunque branca dello scibile umano, come in qualunque altro problema, l'armonia si traduce in cifre, cioè in rapporti reciproci.

Ora per gli stanziamenti militari, visione unitaria, integrale, armonica, vuol dire rapporto di spese, cioè spese proporzionali alla efficacia e all'utilità di ciascuno dei suoi elementi.

Camerata Baistrocchi, a me non importa avere nel posto e nel momento dell'azione 100 velivoli o 100 battaglioni, oppure 100 batterie in più del bisogno; quello che è per me importante è di non avere nel luogo e nel momento dell'azione nè un soldato, nè un cannone, nè un velivolo in meno di quello che è necessario.

BAISTROCCHI. Siamo d'accordo.

FIER, *relatore*. Se mancano i valori dei rapporti tra i vari elementi nel congegno bellico, manca quella unità di azione e di fine tanto auspicata dal camerata Baistrocchi e altrettanto necessaria per il raggiungimento di quei risultati, che costituiscono l'obiettivo di chi presiede alle sorti della difesa nazionale.

BAISTROCCHI. È la persona con cui vado più d'accordo. (*Si ride*).

FIER, *relatore*. La Giunta del bilancio è grata a tutti i camerati che hanno voluto portare nella discussione il prezioso contributo della loro esperienza e il loro amore per l'arma del cielo, e in particolar modo è grata al camerata Gray, che con la sua calda ed appassionata parola, ha qui agitato lo spettro della guerra aerochimica, facendo un quadro completo delle possibilità reali presenti e delle possibilità future dell'arma aerea nella guerra chimica, argomento questo importantissimo che preoccupa, ad onta delle decisioni ginevrine, i governi di tutti gli Stati per la possibilità, se non di distruggere, di paralizzare, per lungo tempo la vita di grandi città e soprattutto di grandi centri industriali. E che la guerra chimica preoccupi e non sia un fantasma lo provano le disposizioni preventive adottate in Russia, ove per la difesa chimica si è costituita una apposita società con 4 milioni di soci ed anche in Germania, ove a tutti i municipi si sono emanate istruzioni perchè vengano edotte le popolazioni sulla gravità del pericolo e vengano predisposti adeguati mezzi di difesa.